



Roma, 15 gennaio 2025

Egregio Sottosegretario di Stato
Sen. Claudio Barbaro
Ministero dell'ambiente e della
sicurezza energetica
Via Cristoforo Colombo, 44 - 00144 Roma

Egregio Sottosegretario di Stato
Patrizio Giacomo La Pietra
Ministero dell'Agricoltura, Sovranità
alimentare e Foreste
Via XX Settembre, 20 - 00187 - Roma

Gentile Contrammiraglio (CP)
Francesco Tomas
Ministero dell'ambiente e della
sicurezza energetica
DG tutela della biodiversità e del mare (TBM)
Via Cristoforo Colombo, 44 - 00144 Roma

Egregio Generale
Donato Monaco
Vice Capo di Gabinetto Vicario
Ministero dell'Agricoltura, Sovranità
alimentare e Foreste
Via XX Settembre, 20 - 00187 - Roma

Egregio Dott. Federico Di Matteo
Responsabile Ufficio Legislativo
Ministero dell'Agricoltura, Sovranità
alimentare e Foreste
Via XX Settembre n, 20 - 00187 Roma

Prot. 184/2025/PP

Oggetto: Proposta di restrizione nell'utilizzo del piombo nelle munizioni nell'ambiente terrestre

Le Associazioni che fanno parte della **Cabina di Regia Unitaria del Mondo Venatorio** (*Federazione Italiana della Caccia, Associazione Nazionale Libera Caccia, Enalcaccia, Arcicaccia, AnuuMigratoristi, Italcaccia, ed il Comitato Nazionale Caccia e Natura*) hanno la necessità di sottoporre alla Vostra cortese attenzione una delicata problematica.

Ricordiamo che il valore economico complessivo del comparto produttivo, distributivo, e sportivo-venatorio e di quelli ad esso collegati è pari ad oltre 8 miliardi di euro, (pari allo 0,38 del PIL nazionale



- dati Università di Urbino 2024), il valore occupazionale del predetto comparto è di quasi 90.000 addetti. In particolare, per quanto concerne il solo settore venatorio, che rappresenta oltre 600.000 cacciatori in Italia, contribuisce per circa 2 miliardi e mezzo di euro alla spesa comune con oltre 18.000 addetti, lo stesso va considerato di primaria importanza e da tutelare nelle politiche di sviluppo del Paese.

Introduzione e contesto normativo

Nel 2021, la Commissione Europea ha affidato all'Agenzia Europea per le Sostanze Chimiche (ECHA) il compito di elaborare una proposta di restrizione, ai sensi dell'Allegato XVII del Regolamento REACH, volta a limitare l'immissione sul mercato e l'uso del piombo nelle munizioni utilizzate in ambienti terrestri. A seguito della valutazione preliminare dell'ECHA, i comitati RAC (Risk Assessment Committee) e SEAC (Socio-Economic Assessment Committee) hanno pubblicato nel marzo 2023 un parere finale congiunto, raccomandando l'inclusione del piombo nelle munizioni civili tra le sostanze soggette alle restrizioni previste dal medesimo Allegato.

Come previsto dalla procedura della Comitologia, dopo la sua pubblicazione, il parere finale dei comitati dell'ECHA è stato inviato alla Commissione Europea per un esame approfondito e per consentire al Comitato REACH di avviare l'attività di redazione della proposta legislativa volta a limitare l'uso e l'immissione sul mercato delle munizioni al piombo nelle attività all'aperto.

Per quanto riguarda il contenuto della proposta, resta ancora incerto se il testo che sarà votato si discosterà da quello elaborato dall'ECHA o se sarà semplicemente una sua riproduzione integrale. Nel caso si opti per questa seconda opzione, è utile ricordare che la proposta dell'ECHA prevede alcune misure specifiche:

- **Pallini di piombo:** ne verrebbero vietati sia l'immissione sul mercato che l'uso per la caccia, con un periodo di transizione di 5 anni, riducibile a 18 mesi.
- **Proiettili a percussione centrale in piombo:** il loro utilizzo per la caccia sarebbe vietato. Il periodo di transizione previsto è di 18 mesi per i calibri grandi ($\geq 5,6$ mm) e di 5 anni per quelli piccoli ($< 5,6$ mm), con possibilità di revisione.

Implicazioni socio-economiche per il settore venatorio ed ambientali della proposta.

Durante la finestra temporale della consultazione pubblica e in risposta all'invito dell'ECHA a presentare evidenze, è stata condotta un'indagine su larga scala tra i cacciatori, con la partecipazione di 18.284 rispondenti provenienti da 30 paesi, rappresentativi dei 7 milioni di cacciatori europei. **I risultati dell'indagine indicano che, qualora la restrizione dovesse entrare in vigore:**

- **1 cacciatore su 4 smetterebbe completamente di cacciare**
- **Il 30% ridurrebbe la frequenza delle sue uscite**
- **Il 20% smetterebbe di praticare attività di tiro non venatorio, e**
- **Il 34% non potrebbe più utilizzare le proprie armi perché non compatibili con munizioni alternative al piombo.**

Questi dati pongono in evidenza un impatto diretto e negativo sull'attività venatoria, con conseguenze economiche rilevanti. L'ECHA ha stimato che 6 milioni di cacciatori nell'UE-27 generano un gettito annuo di circa 18 miliardi di euro. Se il 25% dei cacciatori smettesse di cacciare,



la perdita economica potrebbe ammontare a 4,5 miliardi di euro. Inoltre, se il 30% dei cacciatori riducesse la frequenza delle sue uscite, la perdita economica annua potrebbe raggiungere i 1,19 miliardi di euro, con un impatto complessivo di 5,69 miliardi di euro per l'economia dell'UE-27. Inoltre, il SEAC non ha fornito alcuna risposta ai calcoli economici esposti, nonostante l'obbligo giuridico, ai sensi dell'articolo 71 e dell'articolo 69 del regolamento REACH, di prendere in considerazione tutti i fattori pertinenti relativi alla proposta di restrizione.

Dal punto di vista ambientale, l'ECHA stima che la restrizione proposta ridurrebbe di 2.200 tonnellate le emissioni di piombo legate all'uso di munizioni a percussione centrale di grande calibro per uso venatorio, su un periodo di 20 anni. **Con una superficie dell'UE che copre oltre 4 milioni di km², la riduzione delle emissioni sarebbe pari a 0,275 grammi/ettaro annui, una cifra che solleva dubbi circa l'effettivo rischio ambientale ai sensi del regolamento REACH.**

Infine, è fondamentale sottolineare che il piombo è già oggetto di restrizioni nelle zone umide, ambienti ecologicamente delicati in cui l'uso di munizioni al piombo è stato limitato al fine di preservare gli ecosistemi acquatici e la fauna selvatica. Tali misure, già attuate con successo, anche in Italia, mirano a contenere l'inquinamento da piombo nelle acque e a prevenire i danni agli animali acquatici che potrebbero ingerire piombo disperso nell'ambiente.

Estendere tali restrizioni a tutti gli habitat terrestri, dove l'impatto ambientale del piombo risulta significativamente inferiore rispetto alle zone umide, comporterebbe un effetto sproporzionato sul settore venatorio. In aggiunta, qualora venisse adottata, tale misura renderebbe superflue e prive di efficacia quelle già in vigore nelle zone umide.

Incertezze nella valutazione del rischio per la salute umana.

La valutazione del rischio per la salute umana, contenuta nei pareri dei comitati RAC e SEAC, presenta rilevanti incertezze. Entrambi i comitati riconoscono esplicitamente l'esistenza di "elevate incertezze" e "informazioni limitate", suggerendo che i risultati emersi debbano essere interpretati con la dovuta cautela.

Nonostante tali incertezze, l'ECHA ha utilizzato una retorica persuasiva, affermando che *"un milione di bambini rischiano di essere esposti al piombo contenuto nella carne di selvaggina"*, e facendo riferimento a stime relative a "perdite di QI" nei bambini delle famiglie di cacciatori. Tuttavia, tali stime si basano su un modello ipotetico che presenta significative incertezze, oltre a dati sul consumo di carne di selvaggina che non risultano rappresentativi della realtà della comunità venatoria europea. I valori di consumo indicati (ad esempio, 4,24 kg per i lattanti e 80,89 kg per gli adulti) sono significativamente distanti dalle abitudini alimentari reali in Europa, ancora di più in Italia, e risultano più appropriati per popolazioni indigene di altre aree geografiche.

A seguito delle critiche sollevate, l'ECHA ha rivisitato i valori di consumo, ma senza fornire una giustificazione scientifica adeguata, lasciando comunque un margine di incertezza che compromette la validità delle conclusioni raggiunte.

Un altro punto critico riguarda l'assorbimento del piombo dalla carne di selvaggina. In realtà, il piombo non può essere assorbito nel corpo a meno che non sia presente nella carne stessa. I dati dell'ECHA si basano su 12.908 campioni di carne di selvaggina, ma l'87% di questi campioni non ha tracce di piombo o ha concentrazioni troppo basse per essere rilevate. Solo il 13% dei campioni ha



livelli di piombo superiori alla soglia di 0,1 mg per kilo, che è il livello che potrebbe essere assorbito dal corpo.

L'ECHA ha ipotizzato che i bambini assorbano il 50% del piombo che ingeriscono e gli adulti il 10%. Tuttavia, questi valori non riflettono i consumi reali di carne di selvaggina nelle famiglie di cacciatori dell'UE. **La biodisponibilità effettiva del piombo, considerando che solo il 13% dei campioni supera la soglia di 0,1 mg/kg, è molto più bassa di quanto stimato dall'ECHA: solo il 6,5% per i bambini e l'1,3% per gli adulti.**

La questione dell'assorbimento del piombo è stata sollevata durante la redazione del parere, ma l'ECHA non ha affrontato adeguatamente questo aspetto, e il comitato RAC si è limitato a prendere atto della situazione senza fornire risposte soddisfacenti.

La richiesta

In considerazione delle argomentazioni sopra esposte, Le scriventi Associazioni desiderano richiamare la Vostra attenzione sugli impatti economico occupazionali derivanti dalla proposta di restrizione. Riteniamo che una decisione prematura in favore della restrizione potrebbe danneggiare irreparabilmente il nostro settore, con gravi conseguenze sia per l'economia connessa, per l'equilibrio ecologico e per le comunità rurali e venatorie nazionali e di tutta Europa. **Pertanto chiediamo che venga approfondita in modo ampio la tematica al fine di definire una posizione governativa unitaria che possa rappresentare i diversi interessi di competenza dei vari dicasteri.**

Confidiamo nella Vostra attenzione e in una attenta valutazione su questa importante materia e restiamo a disposizione per fornire ulteriori dettagli o per organizzare un confronto di approfondimento sui punti trattati nella presente lettera.

Con i migliori saluti.

Cabina di Regia Unitaria del mondo venatorio

(Federazione Italiana della Caccia, Associazione Nazionale Libera Caccia, Enalcaccia, Arcicaccia, AnnuMigratori, Italcaccia e Comitato Nazionale Caccia e Natura)

Massimo Buconi - Presidente FIDC

Lamberto Cardia – Presidente Enalcaccia

Marco Castellani – Presidente AnnuMigratori

Gianni Corsetti – Presidente Italcaccia

Christian Maffei - Presidente Arcicaccia

Maurizio Zipponi – Presidente CNCN

Paolo Sparvoli – Presidente ANLC



Roma, 21 ottobre 2025

Gentili Onorevoli,

le associazioni Federercaccia, Enalcaccia, Arcicaccia, ANLC, ANUUMigratoristi, Italcaccia e il CNCN – Comitato Nazionale Caccia e Natura, espressione della tradizione venatoria italiana e riunite nella Cabina di Regia del mondo venatoria scrivono per esprimere la nostra profonda preoccupazione in merito alla proposta della Commissione europea di introdurre restrizioni sul piombo nelle munizioni ai sensi del regolamento REACH.

L'attuale bozza rimane tecnicamente inattuabile e rischia di causare gravi danni socio-economici, carenze di munizioni e una minore osservanza delle norme da parte dei cacciatori in tutta Europa.

La nostra analisi dimostra che, se adottata nella sua forma attuale, la proposta porterebbe a gravi carenze di mercato, all'impennata dei prezzi e all'obsolescenza su larga scala delle attrezzature a causa di periodi di transizione irrealistici e dell'assenza di meccanismi di revisione.

1. Munizioni a percussione centrale – 18 mesi sono irrealizzabili

La proposta prevede un periodo di transizione di 18 mesi per l'eliminazione graduale dei proiettili a percussione centrale a base di piombo, distinguendo tra calibri “grandi” ($\geq 5,6$ mm) e ‘piccoli’ ($< 5,6$ mm). In pratica, tuttavia, i cosiddetti proiettili a percussione centrale ‘piccoli’ sono rari o assenti dal mercato dell'UE, il che significa che praticamente tutti i calibri da caccia a base di piombo sarebbero vietati dopo 18 mesi.

Le alternative senza piombo rappresentano attualmente solo il 10% circa delle munizioni a percussione centrale utilizzate in Europa. Aumentare la produzione dal 10% al 100% in un lasso di tempo così breve è tecnicamente impossibile, visti i requisiti di riorganizzazione, i processi di convalida balistica e le attuali limitazioni della catena di approvvigionamento, soprattutto perché l'industria europea deve contemporaneamente dare priorità alla produzione nel settore della difesa.

Prot. 197/2025/PP

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

AI MEP ITALIANI
DEL PARLAMENTO EUROPEO
LORO SEDI



L'analisi dello scenario mostra che una transizione così breve provocherebbe un'immediata carenza di munizioni da caccia in tutta Europa. La conseguente scarsità farebbe aumentare notevolmente i prezzi delle munizioni, limitandone la disponibilità per i cacciatori e causando gravi perturbazioni socioeconomiche. I produttori si troverebbero ad affrontare l'interruzione delle linee di produzione, i rivenditori rimarrebbero con scorte inutilizzabili e i cacciatori non sarebbero in grado di conformarsi alla normativa a causa dell'assenza di alternative legali. Tali condizioni rischierebbero di minare la fiducia del pubblico nella legislazione ambientale dell'UE e di comprometterne il rispetto.

Vi esortiamo pertanto a chiedere alla Commissione europea di richiedere una proroga del periodo di transizione per le munizioni a percussione centrale, al fine di garantire che la restrizione rimanga proporzionata, fattibile e coerente con i principi del programma “Legiferare meglio”.

2. Munizioni a percussione anulare – È essenziale una clausola di revisione o una deroga

La proposta vieta l'uso di proiettili a percussione anulare a base di piombo dopo un periodo di transizione di dieci anni, ma non include alcuna clausola di revisione o deroga permanente. Le munizioni a percussione anulare sono fondamentali per la caccia alla selvaggina di piccola taglia, il controllo dei parassiti e l'addestramento dei cacciatori.

Sia l'Agenzia europea per le sostanze chimiche (ECHA) che il suo Comitato per l'analisi socioeconomica (SEAC) hanno riconosciuto che non sono ancora disponibili alternative tecnicamente valide alle munizioni a percussione anulare senza piombo.

I produttori devono affrontare persistenti ostacoli tecnici relativi alla stabilità, alla precisione e alle prestazioni terminali dei proiettili. I proiettili a percussione anulare senza piombo esistenti dimostrano una scarsa uniformità balistica, con conseguente riduzione della precisione e rischi per il benessere degli animali. L'industria delle munizioni conferma che i calibri a percussione anulare, come il .22 LR, non possono attualmente essere sostituiti da alternative senza piombo senza compromessi inaccettabili in termini di sicurezza o etica.

L'analisi dello scenario indica che, al termine del periodo di transizione di dieci anni, oltre 10 milioni di fucili a percussione anulare di proprietà dei cacciatori europei diventerebbero obsoleti, vietando di fatto alcuni tipi di caccia e di addestramento. Questo risultato danneggerebbe i programmi di controllo dei parassiti nelle zone rurali e comprometterebbe gli obiettivi europei in materia di gestione della biodiversità.

Chiediamo quindi l'inclusione di una delle seguenti misure:

- Una deroga permanente per le munizioni a percussione anulare utilizzate nella caccia;



oppure:

- Una clausola di revisione, da attivare solo una volta che saranno disponibili sul mercato dell'UE alternative non contenenti piombo, funzionalmente equivalenti e a prezzi accessibili.

Tali misure sono necessarie per garantire che la restrizione rimanga coerente con l'articolo 68, paragrafo 1, del regolamento REACH, che richiede la disponibilità di alternative tecnicamente fattibili prima di vietarne l'uso.

3. Pallini di piombo per la caccia: tre anni sono troppo pochi

La proposta prevede una transizione di tre anni per il divieto dei pallini di piombo nella caccia, seguita da una fase di eliminazione graduale di cinque anni per la vendita al dettaglio.

L'esperienza degli Stati membri dimostra chiaramente che sono necessarie transizioni più lunghe per garantire la conformità e la stabilità del mercato.

Ad esempio, la Danimarca ha impiegato quindici anni (1981-1996), i Paesi Bassi sette anni e la regione fiamminga del Belgio cinque anni (2003-2008) per completare le transizioni nazionali. Queste esperienze dimostrano che il tempo, l'educazione e l'adattamento graduale sono fondamentali per il successo.

L'analisi dello scenario prevede che una transizione triennale a livello UE costringerebbe a sostituire circa 14.000 tonnellate di pallini di piombo con pallini di acciaio. Data la limitata capacità produttiva e la dipendenza dai pallini di acciaio importati, ciò causerebbe gravi carenze e forti aumenti dei prezzi. Circa un quarto dei fucili da caccia europei non può utilizzare in sicurezza munizioni in acciaio e richiederebbe una costosa sostituzione. Inoltre, le recenti misure commerciali dell'UE, tra cui un dazio del 50% sulle importazioni di acciaio in eccedenza rispetto alla quota, aggraveranno la pressione sui costi.

Vi esortiamo quindi a chiedere alla Commissione europea di sostenere la proroga della transizione per i pallini di piombo, concedendo all'industria, ai rivenditori e ai cacciatori il tempo necessario per adattarsi in modo sicuro ed efficace.

Se adottata senza modifiche, la restrizione proposta avrebbe conseguenze immediate e di vasta portata:

- Grave perturbazione del mercato per le principali categorie di munizioni;
- Volatilità dei prezzi e carenze in tutto il mercato dell'UE;
- Riduzione della conformità e difficoltà di applicazione;
- Perdita di fiducia nella credibilità della politica dell'UE;



- Danni ai mezzi di sussistenza rurali, alla gestione della conservazione e alla sicurezza alimentare.

Vi chiediamo rispettosamente di sollevare i seguenti punti durante le prossime discussioni del comitato REACH:

1. Estendere il periodo di transizione per le munizioni a percussione centrale.
2. Includere una clausola di revisione o una deroga permanente per le munizioni a percussione anulare.
3. Estendere il periodo di transizione per i pallini di piombo.

Restiamo a vostra disposizione per qualsiasi ulteriore informazione.

Con i migliori saluti.

Cabina di Regia Unitaria del mondo venatorio

(Federazione Italiana della Caccia, Associazione Nazionale Libera Caccia, Enalcaccia, Arcicaccia, AnuuMigratoristi, Italcaccia e Comitato Nazionale Caccia e Natura)

Massimo Buconi - Presidente FIDC

Lamberto Cardia – Presidente Enalcaccia

Marco Castellani – Presidente AnuuMigratoristi

Gianni Corsetti – Presidente Italcaccia

Christian Maffei - Presidente Arcicaccia

Maurizio Zipponi – Presidente CNCN

Paolo Sparvoli – Presidente ANLC

^^

Allegati.

Allegato I: Dichiarazione congiunta con esempi di periodi di transizione nazionali per i pallini di piombo

Allegato II: Studio socioeconomico sul divieto del piombo



Roma, 11 dicembre 2025

Egregio Ministro

Prof. Dott. Gilberto Pichetto Fratin

Ministro Dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Via Cristoforo Colombo 44 – 00147 Roma

Egregio Ministro

Francesco Lollobrigida

Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste

Via XX Settembre 20 – 00187 Roma

Egregio Ministro

Orazio Schillaci

Ministero della salute

Lungotevere Ripa, 1 – 00153 Roma

Egregio Sottosegretario

Claudio Barbaro

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma

Egregio Sottosegretario

Giacomo La Pietra

Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste

Via XX Settembre 20 – 00187 Roma

Prot. 200/2025/PP

Oggetto: Osservazioni proposta Commissione europea sul divieto del piombo in vista della riunione REACH del 16 dicembre.

La proposta della Comm. Europea aggiornata <https://ec.europa.eu/transparency/comitology-register/screen/documents/105447/4> prevede un ampliamento dei periodi di transizione per il divieto totale del piombo nelle munizioni da caccia solo per i proiettili da carabina a percussione centrale e anulare, mentre ha lasciato invariata la proposta sui pallini da caccia con un insufficiente periodo di transizione di soli tre anni.



Questa posizione non è accettabile per la brevità del periodo di transizione, oltre che in generale per una valutazione non fondata sui rischi dell'utilizzo del piombo nelle munizioni per quanto riguarda l'avifauna terrestre e la salute dell'uomo.

Ricordiamo che negli Stati membri UE che hanno vietato totalmente l'uso del piombo i periodi di transizione sono stati ben più lunghi (Danimarca 15 anni dal 1981 al 1996, Paesi Bassi 7 anni, Fiandre-Belgio 5 anni) per consentire l'adeguamento delle armi e dei cacciatori ai nuovi materiali.

In particolare, l'estensione del periodo è richiesta per i seguenti motivi:

- È essenziale garantire la compatibilità delle armi da fuoco, poiché molti cacciatori dovranno controllare, testare, modificare o sostituire i propri fucili per garantire la sicurezza e l'efficacia delle munizioni senza piombo;
- Sono necessari programmi di formazione e addestramento approfonditi per garantire che i cacciatori comprendano le diverse proprietà balistiche dei materiali alternativi, compresi i limiti di gittata e le prestazioni dei fucili;
- Le notevoli scorte di pallini di piombo già detenute dai cacciatori e dai rivenditori richiederanno tempo per essere utilizzate in modo responsabile o eliminate gradualmente.

Per quanto sopra esposto, chiediamo cortesemente che le Autorità Italiane **inviino alla Commissione, entro il 12 dicembre (come richiesto), le osservazioni sopra esposte chiedendo espressamente uno spostamento a 10 anni del periodo di transizione per l'uso dei pallini di piombo nella caccia, nonché di rivalutare la proposta di divieto alla luce delle evidenze scientifiche di assenza di impatti negativi sulle popolazioni di avifauna e fauna terrestre e sulla salute dell'uomo.**

Ringraziamo per la collaborazione e porgiamo cordiali saluti,

Cabina di Regia Unitaria del mondo venatorio

(Federazione Italiana della Caccia, Associazione Nazionale Libera Caccia, Enalcaccia, Arcicaccia, AnuuMigratoristi, Italcaccia e Comitato Nazionale Caccia e Natura)

Massimo Buconi - Presidente FIDC

Lamberto Cardia – Presidente Enalcaccia

Marco Castellani – Presidente AnuuMigratoristi

Gianni Corsetti – Presidente Italcaccia

Christian Maffei - Presidente Arcicacc

Maurizio Zipponi – Presidente CNCN

Paolo Sparvoli – Presidente ANLC